

Recensione ai Video
"Introduction to Qualitative Grids"
 con il Professor Harry Procter, PhD
 a cura della *Personal Construct Psychology Association (PCPA)*

Video Review
"Introduction to Qualitative Grids"
 with Professor Harry Procter, PhD
 edited by *Personal Construct Psychology Association (PCPA)*

di
 Chiara Centomo
 Institute of Constructivist Psychology

La *Psicologia dei Costrutti Personali* (PCP) è nota soprattutto per le *Griglie di Repertorio* (*Repertory Grid*); esse, tuttavia, non costituiscono l'unico strumento sviluppato entro questa cornice teorica.

Ce ne parla il Professor Harry Procter¹³ (2014a; 2014b; 2014c; 2014d; 2014e) in cinque video curati dalla *Personal Construct Psychology Association*¹⁴ (PCPA) e disponibili gratuitamente sul sito www.youtube.com: si tratta di brevi lezioni in inglese dedicate all'esplorazione del panorama delle griglie a carattere qualitativo in PCP e all'approfondimento di alcune di esse (Tabella 1).

Video 1	<i>Personal Construct Psychology and Qualitative Grids</i> Psicologia dei Costrutti Personali e Griglie Qualitative	28'53"
Video 2	<i>Exercise: how to use the Perceiver Element Grid (PEG)</i> Esercizio: come usare la <i>Perceiver Element Grid</i> (PEG)	17'16"
Video 3	<i>Interpreting the Perceiver Element Grid</i> Interpretare la <i>Perceiver Element Grid</i>	18'36"
Video 4	<i>Using the Event Perceiver Grid (EPG)</i> Usare la <i>Event Perceiver Grid</i> (EPG)	10'13"
Video 5	<i>Relational Grids</i> Griglie relazionali	21'45"

Tab. 1: Contenuti dei video

¹³ Per approfondire il lavoro di Harry Procter: <https://herts.academia.edu/HarryProcter>.

¹⁴ Il sito internet della PCPA è <http://www.pcpassociation.net>.

Non spaventi l'uso della lingua straniera e non ci si aspetti un insegnamento frontale, cattedratico. Harry Procter e il suo intervistatore Peter Cummins, presidente della PCPA, ci accolgono in un'atmosfera familiare e ci coinvolgono nel loro dialogo, comprensibile anche a chi padroneggia un livello medio di inglese grazie al loro stile chiaro, fluido, e all'ausilio di *slides* e immagini. C'è spazio per la teoria, ma anche per qualche aneddoto personale: scopriamo così che Harry ha iniziato a utilizzare questo tipo di griglie a scopo di ricerca (al tempo si occupava dei processi comunicativi tra pazienti con diagnosi di schizofrenia e le loro famiglie), cercando di dare senso a quello che sostenevano altri autori entro la PCP.

Secondo questa prospettiva epistemologica, ogni evento può essere costruito in molti modi: gli esseri umani non sono recettori passivi di stimoli, ma ognuno guarda a se stesso, agli altri, ai propri problemi in modo unico. Ecco perché occorre elaborare strumenti che aiutino tanto i ricercatori quanto i clinici ad esplorare i modi in cui le persone danno significato alla propria esperienza; il Professor Procter si è occupato specificatamente dell'ideazione e dello sviluppo di *griglie qualitative* (Tabella 2).

<i>Perceiver Grids</i>	- Perceiver Element Grid (PEG) - PEG with different "selves"
<i>Temporal and Situational Grids</i>	- Episode Element Grid (EEG) - Event Perceiver Grid (EPG) - Situation Element or Perceiver Grid (SEG or SPG)
<i>Relational Grids</i>	- Perceiver Dyad Grid (PDG) - Perceiver Triad Grid (PTG)
<i>Other Specially Designed Grids</i>	- Reflective Practice Grid - Supervision Grid

Tab. 2: Alcuni tipi di griglie qualitative (da *Film 4. Using the Event Perceiver Grid (EPG)*; Procter, 2014d).

Prima di entrare nel vivo di alcune di queste griglie, Procter specifica due aspetti fondamentali. Primo, occorre che chi le usa conosca la cornice che le rende praticabili e utili, prima ancora del metodo: parafrasando, nessuna tecnica può *da sola* raggiungere una comprensione di qualche tipo, ma è sempre subordinata allo sguardo di chi la interpreta. Le griglie proposte forniscono una "grammatica" per esplorare i processi di costruzione di una persona senza fornire alcun contenuto: non scattano la fotografia di uno stato di cose ma riflettono *un* punto di vista (quello dell'intervistato), che per sua natura è sempre in cambiamento. Uno strumento, perciò, è utile nella misura in cui è in grado di produrre elaborazione e movimento.

Secondo, i termini *qualitativo* e *quantitativo* non sono in competizione bensì complementari: una metodologia qualitativa può essere integrata con un'analisi di tipo quantitativo, e viceversa; ne sono un esempio le Griglie di Repertorio, che vengono usate in entrambi i modi, spesso insieme. È proprio da una "traduzione" di queste griglie che Procter ha elaborato una delle sue tecniche più conosciute, la *Perceiver Element Grid (PEG)*, quando ha realizzato di poterle usare anche senza statistiche computerizzate "soltanto chiedendo alle persone e mettendo quello che dicevano nelle caselle" (Procter, 2014a) - parole, in certi casi disegni, anziché numeri - e osservando anche *come* parlano, scrivono, disegnano, si relazionano.

Dopo una breve introduzione sulla PCP, i primi tre video si focalizzano sulla struttura e sull'utilizzo della PEG, il cui scopo è esplorare le proprie percezioni e *come ci si anticipa* percepiscano gli altri: ad esempio *io e mio marito* (griglia 2x2) o *io, mio padre e mia madre* (griglia 3x3, come in Figura 1).

		ELEMENTS		
PERCEIVERS	PEG →	Yourself	2 nd Person	3 rd Person
	Yourself			
	2 nd Person			
	3 rd Person			

Fig. 1: Esempio di PEG 3x3 (da *Film 2: Exercise: how to use the Perceiver Element Grid (PEG)*; Procter, 2014b).

Gli esempi sono molti: le griglie di Aaron (12 anni) e di suo padre, compilate all'interno di un disegno di ricerca sulla relazione tra bambini con diagnosi di ADHD e i loro padri (video 1); un'intervista a Peter Cummins riguardo come immagina si costruiscano reciprocamente lui e i suoi figli in una situazione specifica, dando modo allo spettatore di vedere *in vivo* come può essere condotta questa tecnica (video 2); l'analisi di un passo del romanzo *Mrs. Dalloway* di Virginia Woolf (video 3). In particolare quest'ultimo caso dimostra come le griglie siano adattabili ad ogni tipo di contesto e di materiale: dal *setting* clinico a quello di ricerca, dalla terapia individuale a quella di coppia o familiare, dall'analisi letteraria all'*assessment* durante le riunioni d'*équipe*.

Nel video 4 il Professor Procter presenta la *Event Perceiver Grid (EPG)*, che permette di collocare su scala temporale le anticipazioni riguardo se stessi e gli altri (Figura 2).

		PERCEIVERS	
EVENTS or EPISODES	EPG →	Self	Other
	Time 1 (e.g. When we first met)		
	Time 2 (e.g. Now)		
	Time 3 (e.g. How we hope it will be in future)		

Fig. 2: Esempio di EPG (da *Film 4: Using the Event Perceiver Grid (EPG)*; Procter, 2014d).

Infine nel video 5 Procter presenta le *Griglie Relazionali*, che traducono operativamente il fulcro del suo lavoro, il *Corollario della Relazione*: "nella misura in cui una persona costruisce le relazioni tra i membri di un gruppo, può prendere parte in un processo di gruppo con loro" (Procter, 2014e). Infatti, poiché ogni gruppo è composto dalle prospettive di molte persone, nelle loro relazioni reciproche è rilevante (anche) come ognuna di esse costruisce i rapporti tra gli altri: ad esempio le proprie anticipazioni e i propri comportamenti in famiglia cambiano molto se tra i propri genitori si percepisce rabbia piuttosto che amore. Una griglia come quella di Figura 3 "fotografa" la complessità di queste prospettive e delle interazioni tra le persone.

		ELEMENTS		
PERCEIVERS	→	Mother/Peter	Ruth/Peter	Mother/Ruth/ Peter
	Mother			
	Ruth			

Fig. 3: Esempio di *Relational Grid* (da *Film 5: Relational Grids*; Procter, 2014e).

Al termine dei video l'impressione è di poter padroneggiare degli strumenti utili in una varietà di situazioni diverse; come ci ricordano i due protagonisti, non ci resta che fare tanta pratica. Ma è soprattutto l'attenzione all'aspetto della *socialità*¹⁵ che fa da filo rosso alle cinque lezioni e dà senso all'utilizzo delle tecniche: tutte le griglie presentate, infatti, propongono all'intervistato di mettersi nei panni di qualcun altro, sia esso il *partner*, un genitore, un figlio. Si tratta di *provare* a pensare quello che *l'altro* pensa, sentire quello che sente, fare quello che fa: per Harry Procter questo tentativo, anche quando non rispecchia completamente il punto di vista dell'altro, è l'ingrediente irrinunciabile di ogni relazione, in cui entrambi gli attori sono impegnati in qualche misura a sbirciare il mondo con gli occhi dell'altro.

¹⁵ Kelly (1991, p.85) parla di socialità nell'omonimo Corollario: "nella misura in cui una persona costruisce i processi di costruzione di un'altra, può giocare un ruolo in un processo sociale che coinvolge l'altra persona".

Bibliografia

Kelly, G. A. (1991). *The psychology of personal constructs: Vol. 1. A theory of personality*. London: Routledge.

Procter, H. G. (2014). Qualitative Grids, the Relationality Corollary and the Levels of Interpersonal Construing. *Journal of Constructivist Psychology*, 27 (4), 243–262.

Filmografia

Procter, H. (2014a, 19 Settembre). *Film 1: Personal Construct Psychology and Qualitative Grids* [Video file]. Visionato da <https://www.youtube.com/watch?v=z3uS7UAoPgM>

Procter, H. (2014b, 19 Settembre). *Film 2: Exercise: how to use the Perceiver Element Grid (PEG)* [Video file]. Visionato da <https://www.youtube.com/watch?v=hjhw1zKBYAw>

Procter, H. (2014c, 19 Settembre). *Film 3: Interpreting the Perceiver Element Grid* [Video file]. Visionato da https://www.youtube.com/watch?v=o-js3yfi_Fc&feature=youtu.be

Procter, H. (2014d, 19 Settembre). *Film 4: Using the Event Perceiver Grid (EPG)* [Video file]. Visionato da <https://www.youtube.com/watch?v=wOROKnwldmw&feature=youtu.be>

Procter, H. (2014e, 19 Settembre). *Film 5: Relational Grids* [Video file]. Visionato da <https://www.youtube.com/watch?v=ltlcTjlh1pl&feature=youtu.be>

Note sull'autore

Chiara Centomo
Institute of Constructivist Psychology
 chiaracentomo@gmail.com

Psicologa e Psicoterapeuta in formazione, lavora privatamente con bambini, adolescenti, adulti e famiglie. Svolge attività di formazione nell'ambito della genitorialità, dell'insegnamento e nelle scuole. I suoi interessi di ricerca riguardano principalmente il rapporto tra linguaggio (in particolare quello metaforico), realtà personali e cambiamento, e lo sviluppo del bambino nella prima infanzia. È membro della *Società Costruttivista Italiana* e caporedattrice del periodico scientifico *Rivista Italiana di Costruttivismo*.